

LEVIATANO
 IL VERO VOLTO
 02053 DEL MARTIRE 02053
 MATTEOTTI

di Stefano Folli

Il 2024 sarà il centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, il parlamentare socialista riformista, uno dei simboli più potenti dell'antifascismo. Le manifestazioni in ricordo dell'evento e del suo significato nella storia del Novecento sono già cominciate. Di recente la Camera dei deputati ha ospitato una mostra per immagini, alcune mai viste in precedenza e scelte sempre con criteri originali, corredate da didascalie molto esaurienti. La mostra sarà itinerante e intanto è stata inaugurata dal presidente dell'assemblea, Lorenzo Fontana, con un convegno in cui hanno parlato i due curatori: Stefano Caretti, cui si deve la pubblicazione delle opere di Matteotti e che oggi si occupa dell'edizione critica degli scritti e discorsi di Sandro Pertini; e Maurizio Degl'Innocenti, presidente tra l'altro del Comitato istituito per celebrare il martirio del deputato di Fratta Polesine, nonché autore del volume *Giacomo Matteotti e il socialismo riformista*, edito da Franco Angeli nel 2022. Nel lavoro fatto per organizzare la mostra attraverso le immagini,

circa 400, si è voluto «evitare il rischio di riproporre una visione stereotipata fissata sul martirologio o addirittura sull'aristocratico isolamento del personaggio». Così Caretti e Degl'Innocenti scrivono nella prefazione del volume che raccoglie l'intera documentazione fotografica. Si è voluto offrire un profilo non unidimensionale di una personalità complessa. Il rigore dell'impegno civile e politico, le lotte sociali, l'universo del riformismo nei primi anni del secolo, gli studi giuridici. Ma anche l'umanità, il senso della famiglia, la passione per la montagna e gli sport all'aria aperta. In questo modo Matteotti esce dalla nicchia di "santo laico" in cui si tende a relegarlo e lo si restituisce alla sua modernità, soprattutto rispetto a una sinistra che ai giorni nostri pare sempre alla ricerca di un'identità. Due osservazioni finali suggerite dal volume. Le immagini delle celebrazioni sul lungotevere, nel punto in cui Matteotti era stato rapito: avvengono quattro giorni dopo l'ingresso degli alleati a Roma, il 10 giugno '44. Il cordoglio nel '24, subito dopo l'omicidio: in una foto si nota Nicola Bombacci, ex socialista, tra i fondatori del partito comunista. Finirà fascista nella Rsi di Salò, fucilato a Dongo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1992 - T.1677

